

IL NOSTRO VIAGGIO IN KENYA

Dal 29 giugno al 17 luglio siamo stati in Kenya invitati da padre Ernest e così abbiamo potuto vedere i nostri primi due progetti realizzati in questo paese.

Dopo circa 11 ore di volo arriviamo a Nairobi accolti calorosamente da p. Ernest e suor Karoline. Il primo impatto non è stato molto favorevole perché delle nostre quattro valige, ne sono arrivate solo tre. La tenacia e la perseveranza di p. Ernest, ha permesso che anche la quarta valigia ci fosse restituita dopo qualche giorno. L'accoglienza alla missione è stata calorosa, l'alloggio datoci è stato molto confortevole e ci ha permesso di affrontare con serenità le prime difficoltà. In serata p. Ernest ci riservava una bellissima sorpresa: nella missione erano presenti il vescovo di Manghoci mons. Alessandro Pagani, il vescovo di Zomba mons. Thomas e p. Piergiorgio Gamba,



anche loro sorpresi della nostra presenza. È stato un piacere incontrarli, abbiamo potuto cenare con loro e trascorrere una piacevole serata.

Il tre luglio siamo partiti per Bungoma e Kakalamega, distanti circa seicento km. da Nairobi. La strada è asfaltata per un po', poi cominciano ad arrivare dossi artificiali e strade sterrate. Dopo quasi dodici ore di viaggio arriviamo alla diocesi di Bungoma sotto a una pioggia torrenziale che ha bagnato le nostre valige con la nostra biancheria e restiamo per circa tre giorni senza poterci cambiare. La missione che ci ospita è poverissima, e dopo aver cenato con un pugno di riso e un po' di verdura,

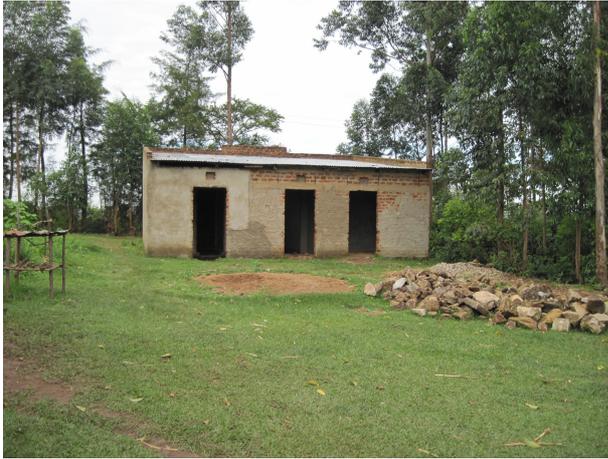
pensiamo di andare a letto, ma durante la notte, siamo svegliati da strani rumori che non ci hanno permesso di dormire.

Il giorno successivo andiamo nel villaggio di Khachonge dove, grazie alla nostra comunità, è stato scavato un pozzo per dare acqua a circa 2000 persone. È stato bellissimo vedere sgorgare acqua pulita che salverà tante persone, in particolare bambini e anziani, da tante malattie.



Il giorno cinque luglio, prima di partire per il villaggio di padre Ernest abbiamo donato un generatore alla diocesi, poiché nei giorni della nostra permanenza mancava continuamente la corrente e si stava sempre al buio. La diocesi non aveva i soldi per acquistarlo.

Il giorno sei siamo partiti per il villaggio di Imbiakalo in Lukume-Kakamega dove abbiamo avuto una grande ospitalità dalla famiglia di p. Ernest e da tutte le altre persone del suo villaggio. È stato molto bello poter vedere come il progetto che stiamo portando avanti per le giovani vedove, sia quasi ultimato. È stata costruita una casa e comprato delle macchine da cucire che permetteranno a queste giovani donne di potersi sostenere con il proprio lavoro.



Per ultimare il progetto manca ancora la corrente elettrica. Per l'acquisto del trasformatore e per l'impianto elettrico occorrono circa 5.000 euro.

Durante la nostra permanenza, ci siamo resi conto che nel villaggio manca l'acqua. Le persone devono percorrere tanta strada per prelevare acqua in una piccola sorgente spesso non pulita.



Ci affidiamo, come sempre, alla Divina Provvidenza per poter realizzare anche lo scavo del pozzo (circa 8.000 euro) che darebbe l'acqua a tante persone.

Al nostro rientro in missione a Nairobi, siamo stati, per la celebrazione di un matrimonio e alcuni battesimi, nella periferia ai margini della città, nella bidonville, accompagnati da un poliziotto perché molto pericoloso per noi.



Anche questa esperienza ci ha segnati profondamente per l'enorme povertà e degrado sociale. Abbiamo potuto visitare anche la Nairibi bene, piena di grattacieli e locali lussuosi, ma rimane evidente in noi l'estremo divario tra povertà e ricchezza. Nei nostri occhi rimane impressa la povertà di tante persone e di tanti bambini con i vestiti laceri e i loro piedini nudi.

Ringraziamo tutti i nostri benefattori che ci hanno permesso di attuare questi utilissimi progetti e confidiamo in loro per poter portare a termine il progetto della corrente elettrica e del nuovo pozzo nel villaggio di padre Ernest.

Rosaria e Elio Fabrizi